GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 88 Torino, 10 Aprile **1861**

FALLIMENTO THEMAR.

Si avvisano i creditori in istato d'unione nel fallimento di Luigi Themar, già macchinista in Torino, di comparire alli 17 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio, di Torino, alla presenza del sig. giudice commissario Giuseppe Bertrand Boch, per deliberare sulla resa del conto d'amministrazione dei sindaci, giusta il prescritto della legge.

Torino, li 6 aprile 1861.

Avv. Massarola sost. segr.

GIUDIZIO DI SUBASTAZIONE

Sull'instanza di Giacomo Savant-Levra, dimorante in Coassolo, ed in pregiudizio delli Michele e Giovanni Domenico, fratelli fu Giacomo Marietta Bersana, pure in Coassolo dimoranti, alle ore 10 mattutine delli 11 prossimo venturo mese di maggio, nella solita sala delle udienze del tribunale di questo circondario, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di stabili posti nel territorio di Coassolo, descritti in bando 23 ora scorso mese di marzo, stato tale incanto autorizzato con sentenza delli 16 febbraio ultimo scorso, intimato il 15 successivo marzo e trascritto il 22 stesso mese.

Torino, primo aprile 1861.

M. Stobbia sost. proc. dei poveri.

SOCIETA' COLLETTIVA.

Con privata scrittura in data 31 marzo ultimo scorso 1861, li signori Domenico di Giacinto, nativo del luogo di Vigone e Margarita Arbarello del fu Michele, nativa di Novello, coniugi Bernardi, domiciliati in Torino, hanno contratto società per l'esercizio del negozio di vendita al minuto di cotoni, lane, tele e mercerie; quale società ebbe principio col giorno 31 marzo 1861, ed è durativa per anni 9, colla firma di coniugi Bernardi.

Torino, 5 marzo 1861.

Domenico Bernardi.

PURGAZIONE.

Con decreto dell'illustrissimo signor presidente del tribunale di circondario di Torino 12 p. p. marzo, a richiesta del signor Giacomo Graglia farmacista residente a Ciriè, il quale elesse domicilio presso il procuratore capo sottoscritto, si deputò l'usciere Agostino Scaravelli, addetto al medesimo tribunale, non che quelli delle giudicature di Caselle, Ciriè e Brusasco per le notificazioni prescritte dagli art. 2306, 2307 del Codice civile, ai creditori iscritti ed aventi drittto sulla piazza da speziale esercita in Caselle dallo stesso signor Graglia comprata da Enrico Ferrario con atto 17 giugno 1860, rogato Teppati, debitamente trascritto per il prezzo di lire 4200 applicata per lire 3000 alla piazza, e per le altre lire 1200 ai mobili, utensili e medicinali, prezzo di cui il signor Graglia ne offrì l'immediato pagamento in estinzione dei crediti tutti si esigibili che non, come verrà ordinato dal sullodato tribunale in apposito giudicio di graduazione.

Giolitti proc. capo.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell' Ill.mo sig. presidente del Tribunale di circondario di Torino del 25 gennaio ultimo scorso venne dichiarata aperta la graduazione per la distribuzione di lire 1670, rilevare prezzo de' beni stati subastati ad instanza di Giovanni Gastaldi di Torino contro la signora Anna Obert vedova di Bartolomeo Patrito già dimorante a Torino ed ora d'ignota dimora, domicilio e residenza, e deliberati pel prezzo suddetto al signor Francesco Provana di San Mauro con sentenza 6 luglio 1860 e si ingiunsero tutti li creditori aventi diritto sul prezzo suddetto a proporre i loro crediti fra il termine di giorni 30, presso la segreteria di detto tribunale,

Nominando a giudice commesso il signor giudice Bonino.

Un quale decreto col precedente ricorso venne sotto li 12 corrente marzo pure intimato alla debitrice spropriata Anna Obert vedova Patrito già dimorante in Torino ed attualmente di domicilio, dimora, e residenza ignoti nelle forme prescritte dall'art. 61 del Codice di procedura civile siccome appare da relazione di tale data autentica Benzi.

Torino 13 marzo 1861.

Innocente Isnardi proc. capo.

CONTRATTO DI SOCIETA'.

Per scrittura privata del 21 scorso febbraio si contrasse società per anni 3, a principiare dal 1.o preceduto gennaio, tra i signori Benedetto Manassero ed Antonio Navissano, per la provvista e smercio di oggetti di piccolo corredo da militare, in questa capitale, da correre sotto la firma Manassero e Navissano, comune ad entrambi i socii.

Torino, 4 aprile 1861.

Mariano Giuseppe p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Francesco Quaglia proprietario, dimorante in questa città, l'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto del 9 marzo 1861, dichiarò aperta la graduazione sul prezzo de'beni subastati alli Domenico, Angelo, Giovanni e Carlo, fratelli Apprato, dimoranti a Verolengo, stati con sentenza di questo tribunale, in data 3 settembre ultimo, deliberati alli signori Giuseppe Ponsetti e Vincenzo Gardino, per L. 4280, commettendo per il relativo giudicio il signor avv. giudice Masino ed ingiunse ai creditori tutti, di produrre e depositare presso la segreteria del tribunale sullodato, le motivate loro domande e titoli, relativi fra giorni 30, dopo decorso il termine di giorni 60, entro cui prefisse dovessero seguire le notificazioni ed inserzioni prescritte dall'art. 850 cod. procedura civile.

Torino, 28 marzo 1861.

Peyretti sost. Plana.

SCRITTURA DI SOCIETA'

Con scrittura del 18 marzo 1861, depositata oggi alla segreteria del tribunale di commercio di questa città i signori Luigi Ferrero, Ignazio Fornasari, e cav. Achille Gallini, contrassero fra di loro società in nome collettivo, ed in accomandita quanto al consocio cav. Achille Gallini, per l'esercizio di un negozio di ferramenta, chincaglierie e cose attinenti, in questa città, durativa per anni 5, sotto la firma Luigi Ferrero e Comp.; la firma è accordata ai soli socii risponsali signori Ferrero e Fornasari, sotto le clausole e condizioni apparenti dalla citata scrittura.

Torino, 3 aprile 1861.

P. Martini p. c.

DIFFIDAMENTO.

Con decreto del Consiglio di Governo in Torino sedente, in data 1 corrente, signato Viani, si mandò notificare come si notifica alla provincia di Torino, non che a tutti gli altri individui stati citati con pubblici proclami del 27 novembre ultimo, inserto in questa Gazzetta Ufficiale del Regno del 29 stesso mese, N. 284, ad instanza del signor Nicola Bianco, quale sindaco del concorso di Gioachino Podio, e non ancora comparsi nel modo ivi prescritto, che ove non diano le loro risposte sulle instanze del detto sig. Bianco, fra il termine di giorni 20 successiva alla pubblicazione del presente estratto, la sentenza ad intervenire sarà riguardata anche per essi come in contraddittorio

Torino, 5 aprile 1861.

Craveri proc. spec.

INCANTO GIUDICIALE.

Avanti il tribunale del circondario di Torino, ed all'udienza delli 6 maggio, prossimo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un piccolo corpo di cascina, posto in territorio di Busano, regione Tette ossia Rivassa, detta la Veneria, composto di fabbricato, aia, corte, prati, orto, campi, alteno e boschi, del complessivo quantitativo di ettari 5, are 81, cent. 60, pari a giornate 15, tavole 26, piedi 6 circa, ampiamente designati in analoga perizia del signor ingegnere Ferrando, cadenti detti beni in subasta, contro Simone Chicco, domiciliato in detto luogo, ad instanza del signor avv. David Levi, domiciliato in Torino.

L'incanto sarà aperto sull'offerta fatta dal signor instante a termini di legge, di lire 3263, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal capitolato d'asta del 15 corrente.

Torino, 22 marzo 1861.

Ceruttí sost. Tesio p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario di Torino, il giorno 4 maggio 1861, alle ore 10 antimeridiane, sull'instanza della comunità di Ciriè, rappresentata dal di lei sindaco Stefano Giordano, ivi residente, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un campo e prato già gorreto, sito sul territorio di Ciriè, regione Carbone o Devesi, ora Gorreti di Stura, designato in mappa al num. 80 della sezione K, della superficie di ett. 6, 68, 69, con fabbricato rustico entrostante, a cui sono coerenti a levante la strada comunale delle Borche, a mezzodì la bealera detta del Molanghero, a sera il comune di Nole, a notte Pietro Chiara, Michele Garino ed altri; la cui subastazione ha luogo in odio di Giuseppe Olivero fu Giovanni, residente in Torino, e venne autorizzata con sentenza del lodato tribunale delli 16 febbraio 1861.

L'incanto ha luogo in un sol lotto e verrà aperto sul prezzo offerto dalla instante, di L. 1560, eccedente cento volte il tributo regio, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando venale del segretario di detto tribunale, in data delli 21 marzo 1861, autentico Salomone sost. segr., e visibile in uno colla relativa relazione di perizia, del geometra Bayma, delli 8 novembre 1860, nell'ufficio del caus. capo Prospero Girio, esercente in Torino, proc. della instante.

Torino, 22 marzo 1861.

Oldano sost. Girio.

NOTIFICANZA.

Bernardo Lenzi usciere presso il tribunale del circondario di Torino, alla data delli 3 dell' andante mese, notificava alla Felicita Pistone, vedova Dematteis fu Melchior, nella forma prevista dall'art. 61 del cod. di proc. civ., per avere la medesima eletto domicilio nella sua abitazione, sezione Dora, via di S. Francesco, casa Ramella, num. 3, ove più non dimora, e per essere in oggi il suo domicilio, residenza e dimora ignoti, il provvedimento rilasciato ad instanza delli signori avv. Giovanni Battista Gabriele Luigi e Rosina, fratello e sorella Flandinet e cav. architetto Giuseppe Leoni, residenti in questa città, dal signor avv Bonino giudice appo il prefato tribunale di circondario, sotto il 2 marzo testè scorso, col quale venne ordinata la cancellazione di tutte le iscrizioni ipotecarie gravitanti sul corpo di casa e villa, siti in questa città e suo territorio, stati espropriati al Giuseppe Belli e deliberati la casa al fratello e sorella Flandinet, e la villa al cav. Leoni, fra le quali havvi anche quella presa a favore della suddetta vedova Dematteis, li 31 ottobre 1823, vol. 135, art. 32147.

Torino, 4 aprile 1861.

Rambaudi sost. Richetti p. c.

INCANTO DI STABILI

Avanti il tribunale del circondario di questa città, ed all'udienza del 30 prossimo aprile, avrà luogo sull'instanza del notaio Amedeo Levetti, domiciliato in Torino, ed a pregiudicio di Guglielmo Castagneri principale debitore, Giovanni Buratti e Giuseppe Pich, terzi possessori, domiciliati in Nole, la vendita per via di subastazione degli stabili da essi rispettivamente posseduti sui territori di Nole e di Ciriè.

L'incanto seguirà in 16 lotti, sui prezzi per caduno di essi dall' instante offerti, e sotto i patti e condizioni risultanti dal relativo bando stampato, in data del 16 corr.

Torino, 26 marzo 1861.

Miretti sost. Piacenza.

ATTO DI CITAZIONE

Con cedola di citazione in data d'oggi dell'usciere Ciceri, stata notificata a termini dell'articolo 61 del Codice di procedura civile, Valz-Gris Giovanni Antonio domiciliato a Piedicavallo, evocava il sig. Claudio Monin residente a Pont Beauvoisin in Savoia, a comparire nanti il Tribunale del circondario di Biella in via ordinaria, e nel termine di giorni 60, ad intervenire nella causa ivi allo stesso Valz-Gris mossa dal Valz-Mattè Matteo fu Pietro residente a Piedicavallo, il quale gli chiede il pagamento di lire 5500,00 ed accessorii dipendentemente da instromento dotale 27 aprile 1833 rogato Rivoire, e relativo instromento di cessione 7 luglio 1858, rogato Cholat, per ivi vedersi una volta ammesse o giustificate le circostanze di fatto interpellate nella datata cedola di citazione, pronunciare la assolutoria di esso Valz-Gris dalle suddette pretese del Valz-Mattè in contraddittorio o legittima contumacia di esso Monin, colla condanna anche di questi nei danni e nelle spese.

Biella, il 6 aprile 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

SENTENZA
per divisione di stabili.

Nel giudicio del signor Maletto Antonio residente in Torino, promosso nanti il tribunale del circondario di Biella, per ottenere la divisione degli immobili indivisamente tenuti e posseduti sul territorio di questa città dalli Quaregna Francesco fu Domenico residente a Biella, e di lui fratello Antonio già dimorante a Torino, ed ora d'incerta dimora, vi intervenne sotto il 4 marzo ultimo scorso sentenza, per forma della quale ordinavasi la divisione per mezzo di un solo perito da nominarsi entro giorni 8 dalla notificanza della medesima, a pena in difetto venisse d'ufficio eletto, degli stabili descritti nel certificato del catastro 12 maggio 1858, autentico Piazza, in due parti eguali per essere l'una assegnata all'Antonio e l'altra al Francesco Quaregna, con incarico al perito di tener conto delle ragioni di usufrutto competenti alle sorelle Quaregna, in forza dell'instromento 6 maggio 1847 rogato Dionisio, e rimetteva le parti nanti il notaio eligendo per la riduzione della divisione in instromento a giorno ed ora da questi indicandi anche in contumacia delle parti, che non fossero per comparire: spese a carico della massa.

Biella il 5 aprile 1861.

Regis sost. Dematteis, proc.

TRIBUNALE PROVINCIALE DI CAGLIARI

Ufficio delle ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico lo sottoscritto conservatore delle ipoteche all' ufficio di Cagliari, di avere sotto il giorno d'oggi trascritto al vol. 8, art. 96 del registro d'alienazioni e sopra quello generale d'ordine vol. 59, casella 747, l'atto di vendita di due tratti di terreno aratorio, cioè are 22 e cent. 50, nei salti di Settimo e luogo detto sa Costa de Bauvellara, confinanti a Giovanni Battista Pilleri, adiacenze Cicu ed agli eredi del vice rettore Stanislao Mura, ed are 48 e cent. 75, in salti di Lordiana e luogo appellato Sibiola, confinante a Federico Pala, a Daniela Cicu, al cammino ed a Paola Deiona, ambi appezzamenti situati in territorii del circondario di Cagliari, fatta essa vendita da Cicu Sisinnio fu Rafaele, a Musio Efisio del fu Salvator Angelo, ambi domiciliati nel comune di Settimo, col suindicato atto rogato in Settimo dal notaio Angelo Desi Serra, nel 13 ottobre 1860, per il prezzo di Ln. 192.

Ricevuto per bollo ed ufficio Ln. 2 è centesimi 80.

Cagliari, 2 marzo 1861.

Il conservatore delle ipoteche a Cagliari

F. Puddu.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto passato avanti la Segreteria del circondario di Saluzzo in data 25 febbraio scorso li Pietro Antonio e Giacomo fratelli Allais di Casteldelfino hanno dichiarato di non altrimenti accettare l' eredità dismessa dal comune genitore Stefano se non col beneficio d'inventario, di che se ne dà pubblicità per gli effetti voluti dalla legge, dichiarandosi ad ogni buon fine avere gli eredi beneficiarii per ogni effetto di questa pratica eletto il loro domicilio nell' ufficio del notaio sottoscritto.

Casteldelfino, li 30 marzo 1861.

Not. Fillia.

BANDO VENALE

Si notifica che alle ore 9 mattutine del 30 corrente si procederà in Chiavrie nanti il sottoscritto notaio delegato alla vendita volontaria per mezzo degl'incanti d'un corpo di fabbrica con corte, siti, ed orto attigui situato nel capoluogo di Chiavrie, senza mappa, canton Villa, coerenti Battista Cinato, gli eredi Pettigiani, Michele Vinassa e la strada appartenente alla chiesa parrocchiale di Chiavrie che venne a tale alienazione autorizzata con provvisione pontificia 19 settembre mandata eseguirsi con reale decreto 3 febbraio ultimi scorsi.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente sul prezzo di L. 1300.

Si osserveranno nell'asta le solennità prescritte dal Cod. di proc. civ. per la vendita dei beni dei minori.

La vendita si fa a corpo e non in misura con tutte le servitù attive e passive.

Non saranno ammessi a far partito se non coloro che nel giorno prima dell' incanto depositeranno a mani dell'amministrazione parrocchiale di Chiavrie il quarto del prezzo d'asta.

Li fatali per migliorare il deliberamento scadono col giorno 15 prossimo maggio.

Le spese a tale vendita relative, comprese quelle occorse per ottenere l'autorizzazione pontificia, sono a carico del deliberatario.

Il prezzo risultante dal deliberamento dovrà pagarsi nell'atto di riduzione di deliberamento in istromento per essere contemporaneamente convertito nell'acquisto di stabili ovvero di cedole da intestarsi alla chiesa parrocchiale di Chiavrie.

Chiavrie, 3 aprile 1861.

Giuseppe Pezzana, not. deleg.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto delli 3 corrente aprile dell'usciere Alessandro Ferrero presso la Giudicatura del mandamento di Chivasso, e con altro atto dei 6 pure corrente dell'usc. Andrea Losero presso la Giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, venne notificata, ad istanza della sig. Maria Narino ved. Ferrero, ed a senso dell' art. 61 del Codice di procedura civile, al signor Antonio Giretti fu Stefano, già residente in Chivasso ed ora di residenza, domicilio, e dimora ignoti, la sentenza delli 25 marzo 1861 in di lui contumacia profferta dal giudice di Chivasso, con cui si condannò detto Giretto al pagamento a favore di detta signora vedova Ferrero, residente a Chivasso, della somma di L. 333, 33 colle spese che lo riguardano a termini di detta sentenza, in concorso degli eredi della fu Maria Cena vedova fu Giovanni Pietro Moisio di Chivasso.

Chivasso li 7 aprile 1861.

Notaio P. G. Verna P. Spec.

GRADUAZIONE.

Con decreto delli 15 marzo 1861 proffertosi dall'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo degli stabili subastatisi ad instanza del signor Arnaud Giuseppe, vice direttore delle poste in ritiro, residente in Centallo, in odio delli Basso Bartolomeo, e Giovanni Antonio, Anna Maria, Margherita Adelaide, Maria Maddalena, fratello e sorelle Basso, minori rappresentati dalla loro madre e tutrice, Bagnasco Maria vedova Basso, residenti sulle fini di Centallo, e deliberati con sentenza 29 novembre 1860, il lotto primo all' instante signor Arnaud per lire seicento, ed il lotto secondo al signor dottore Revelli Giovanni residente in Savigliano, per lire duemila ottocento venti e interessi relativi.

Con tale decreto venne deputato a giudice relatore il signor avvocato Magliano addetto al suddetto tribunale, ed ingiunti li creditori tutti tanto iscritti che non a presentare i loro titoli di credito, assieme alle domande di collocazione presso la segreteria di detto tribunale entro giorni trenta successivi alla notificanza di detto decreto, da seguire entro giorni quaranta successivi alla data del medesimo.

Cuneo, 25 marzo 1861.

Delfino sost. Vigna proc.

GRADUAZIONE.

Dinanzi al tribunale del circondario di Cuneo, con provvedimento del signor presidente in data 2 marzo corrente, sull'instanza del signor Baudino Tommaso residente in Chiusa, rappresentato dal procuratore sottoscritto, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione del prezzo di una pezza campo di ettare 1 are 15, situata in Chiusa, regione Moglia del Moro, in mappa alli numeri 122, 117, 117 1|2, 122 1|2, 137, 1|2, 122 1|3, a di lui instanza subastata in odio del signor Berutti Giovanni Battista fu signor Pietro residente in Chiusa, e stata deliberata allo stesso signor Baudino con sentenza del prefato tribunale delli 3 di ottobre 1860, per lire 2500.

Venne commesso per il medesimo il signor giudice conte Avogadro, e vennero ingiunti li creditori di produrre e depositare nella segreteria del Tribunale le domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 successivi alla notificanza dello stesso provvedimento.

Cuneo, 30 marzo 1861.

Rovera Costanzo proc.

TRASCRIZIONE

Con instromento 23 luglio 1860, rogato Sciola notaio in Cuneo, la signora Galimberti Giovanna vedova del signor Emanuel Gianarla di Cuneo, vendeva tre azioni sociali sul nuovo isolato detto della società sito in Cuneo sulla piazza nuova, alli signori Roggero avvocato Teobaldo fu Giuseppe, Parola dottore cavaliere Luigi, Reinaudi notaio Giuseppe, Tomaseri notaio Cristoforo, Bonelli causid. Giuseppe, Sampò causidico Giuseppe e Cavallero Giuseppe tutti di Cuneo per 1|16 ciascuno, notaio Testa Giuseppe di Caraglio e Ruatti cavaliere avvocato Giacinto di Torino per 2|16 caduno, Gabutti sig. avvocato Pietro Francesco di Gerolamo giudice istruttore al tribunale di circondario di Torino, e Peironè signora Laura fu Francesco consorte del signor Carlo Barbero di Monforte per 5|32 ciascuno. Tale vendita fu fatta al prezzo di lire 16,000.

L'atto sopradatato venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo il 1 gennaio 1861, posto al vol. 29, art. 271.

Notaio C. Fornaseri.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 7 marzo 1861, rogato Fornaseri notaio a Cervasca, il signor Ricolfi Angelo fu Bartolomeo di Cuneo, acquistava dal signor Viale Michele fu Carlo dimorante a Cervasca, li seguenti stabili al prezzo di lire 35,416 50, cioè: ettare 9, 68, 55 circa comprendenti campi, prati, ripaggi, giardino, fabbricati civile e rustico, cinti il giardino e fabbricati da un muro, il tutto in una sola pezza sul territorio di Cervasca, cantone di S. Bernardo, regione Ruatia del prato o Graffino, sezione A, alli n. 24, 25, 25, 26, 27, 28 e 29. Tale atto fu il 29 marzo 1861 trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, ove fu posto al vol. 29, art. 341 delle trascrizioni.

Notaio C. Fornaseri.

TRASCRIZIONE.

La signora Anna Banchiero fu Francesco, nata a Chivasso residente in Cuneo, moglie di Luigi Danesi, con instromento 7 marzo 1861, rogato Fornaseri notaio a Cervasca, fece acquisto da Costamagna Giovanni Angelo fu Andrea di Fossano, ora residente a Busca, di una pezza campo ora ridotta parte a prato e parte ad alteno, con fabbricato entrostante, situata sul territorio di Fossano, regione Pensolato, al numero 3924 della mappa, di ettare 5, 71, 56. Il prezzo di tale vendita fu pattuito a lire 10,000. L'atto sudatato venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 29 marzo 1861, ed ivi posto al vol. 29, art. 340 delle alienazioni.

Notaio C. Fornaseri.

GIUDICIO DI PURGAZIONE.

In adempimento al prescritto dell' articolo 2307 alinea 2 del Codice civ. si notifica che il signor Giacobbe Colombo fu Zaccaria residente in Fossano ha instituito avanti il Tribunale del circondario di Cuneo giudizio di purgazione sugli stabili da esso acquistati dalli Maria Bergese fu Sebastiano e Marco fu Giuseppe, madre e figlio Borgarello, residenti la prima in Fossana ed il secondo in Narzole, con istromento 5 febbraio 1858 rogato Airoldi pel prezzo di L. 2700, eleggendo domicilio in Cuneo presso il procuratore capo Giuseppe Bessone, e che per le notificazioni prescritte dell'art. 2306 li illustrissimi signori presidenti dei Tribunali di circondario di Cuneo e Mondovì con loro decreti 28 gennaio e 4 febbraio ultimi scorsi deputarono li uscieri Antonio Bertolo e Sebastiano Manfredi, il primo addetto al Tribunale di Cuneo ed il secondo alla giudicatura di Cherasco.

Cuneo, 28 marzo 1861.

Gallian sost. Bessone proc.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

A mente dell'art. 850 del Cod. di proc. civ. si rende noto a chi di ragione, che sull'istanza delle signore Laura Olivero, e damigella Angelina madre e figlia Sabarini, ambe residenti a Centallo, venne dall'ill.mo sig. presidente del Tribunale del circondario di Cuneo con suo decreto in data 23 marzo cadente, dichiarato aperto il giudizio di graduazione dei creditori di Bottero Pietro residente in Centallo, pella distribuzione del prezzo dei beni in di costui odio subastati, siti in Centallo deliberati al sig. Santa Gioanni domiciliato a Torino con sentenza 22 novembre p. p. pel complessivo prezzo di lire 1787, ingionto ai singoli creditori del ridetto Bottero di produrre e depositare presso la segreteria del detto Tribunale per mezzo di procuratore le loro ragionate domande di collocazione unitamente ai documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza del decreto suddetto da seguire fra giorni 40 computandi dalla sua data, commettendo per le operazioni relative l' ill.mo sig. giudice presso lo stesso tribunale, Magliano.

Cuneo, li 29 marzo 1861.

Bertone sost. Javelli.

NTIMAZIONE DI SENTENZA.

Con sentenza del tribunale del circondario di Domodossola, 27 febbraio 1861, nella causa di Mattia Zanoletti di Oira, frazione del comune di Crevola, contro Giovanni Mattia e Celeste, padre e figlio Ramondini, pure di Oira, convenuti, non che Teresa Prini fu Camillo, domiciliato a Pontemaglio, frazione di Crevola, pure convenuta, quest' ultima però in rilievo dei primi, e contro Giovanni Antonio Prini fu Camillo, di detto luogo di Pontemaglio, residente a Parigi, venne dichiarata la contumacia di quest' ultimo, e ordinata l'unione della causa di detto contumace Giovanni Antonio Prini, con quella della comparsa Teresa Prini, e rimandata la discussione nel merito anche per quanto riguarda lo stesso contumace, all'udienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa e venne destinato per l'intimazione l'usciere Pietro Venturello.

Domodossola, 3 aprile 1861

Caus Veggia p. c.

SUBASTAZIONE.

In conseguenza della sentenza di deliberamento pronunciata da questo tribunale di circondario il 16 marzo scorso, ad instanza di Bonino Pietro, dimorante sulle fini di Strambino, in pregiudizio di Vaio Bartolomeo, dimorante a Romano, essendosi fatto l'aumento del sesto ai cinque lotti susseguenti al primo, a cui non si fece aumento, con presidenziale decreto 2 corrente aprile, venne fissato il reincanto degli aumentati lotti, all'udienza del 30 pur corrente aprile, e li designati beni consistenti in campi e vigna, situati sul territorio di Romano e Scarmagno, verranno esposti all' asta al prezzo aumentato quanto al secondo lotto in L. 234;

Quanto al terzo in L. 234;
Quanto al quarto in L. 234;
Quanto al quinto in L. 123;
E quanto al sesto in L. 234.

Ai patti e condizioni di cui nel bando 2 corrente aprile.

Ivrea, 5 aprile 1861.

Guglielmetti p. c.

REINCANTO

dietro aumento di sesto.

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Delapierre Francesco Antonio residente in Gressoney contro Gioannini Lucia vedova di Domenico Scala, Thea Gioanni qual tutore dei minori Gaudenzio ed Angela Thea, Psenda Savino tutti residenti in Ivrea, Girola Giovambattista residente in Novara e Thea Marta moglie di Caldera Nicola residente in Alice Vercellese sopra uno stabile posto in territorio d' Ivrea, regione Borghetto, consistente in sito e fondo coltivato a giardino ed orto, con fabbrica entrostante al num. di mappa 2019, della superficie di are 27, 43, l'ill.mo sig. presidente del tribunale con suo decreto del 4 corrente mese in seguito all'aumento di sesto fatto dal signor causidico Giuseppe Guglielmetti residente in Ivrea fissava per il nuovo incanto l' udienza delli 30 pure corrente mese.

La vendita si fa in un sol lotto e si apre sul prezzo stato aumentato di L. 4,700 ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando 4 aprile 1861, autentico Fissore segretario.

Ivrea, 5 aprile 1861.

Corbellini sost. Gedda.

SUBASTAZIONE

Sull' instanza del signor Boggio Giorgio Domenico, residente a San Giorgio Canavese, il tribunale di circondario d' Ivrea, con sua sentenza in data 19 febbraio 1861, debitamente notificata e trascritta, autorizzò la subastazione contro il signor Naretto Giuseppe fu Domenico, delle Villate, frazione di Mercenasco, dei beni infradescritti, fissando per l'incanto l'udienza delli 7 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo offerto dall'instante di L. 200 quanto al primo lotto, di L. 50 quanto al secondo, di L. 160 quanto al 3.o, di L. 75 quanto al quarto, di L. 45 quanto al quinto, di L. 40 quanto al sesto, da pagarsi in un coll'aumento, come verrà ordinato dal tribunale.

Stabili a subastarsi situati sul territorio di Mercenasco, borgata delle Villate.

Lotto 1.

Casa nel recinto delle Villate, composta di cucina con camera superiore, ala avanti, tettoia e stalla in fondo dell'ala, con fenile e camera sopra la stalla, ai numeri 2337, 2335, coerenti il tutto a levante Giovanni Biei, l'ala comune e la tettoia dell' assente Naretto Michele, a mezzodì la stalla grande, a sera Giovanni Cometto, ed a notte Biei Antonio, di are 3, cent. 5.

Lotto 2.

Alteno e bosco, regione Monticello, al num. 2961, di are 9, cent. 14, coerenti Naretto Rosso Giovanni, la via vicinale, Giovanni Cometto e Michele Naretto.

Lotto 3.

Campo, regione Ambroggio, al numero 3194, di are 16, cent. 57, coerenti la via vicinale, Luigi Ponzetto, Luigi Naretto e Ponzetto Domenico.

Lotto 4.

Campo, regione Zonchetti, al num. 1874, di are 8, coerenti Naretto Rosso Giovanni, Fassola Giacomo, Ponzetto Domenico e Torreano Giuseppe.

Lotto 5.

Bosco, regione Valasse, al num. 3334, di are 31, cent. 35, coerenti Domenico Naretto, Marchisio Andrea Naretto fu Guglielmo.

Lotto 6.

Alteno, regione Ribauchiero, al numero 3819, di are 5, cent. 33, coerenti Cometto Giovanni, la via vicinale, l'assente Michele Naretto.

Ivrea, 28 marzo 1861.

Vella caus.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario d'Ivrea del 30 marzo scorso, la Domenica Depetro vedova di Bernardo Ginghier di Quassolo, ha dichiarato di non voler accettare se non col beneficio d'inventaro l'eredità morendo, dismessa dalla propria madre Bordetto Margherita già vedova di Antonio Depetro deceduta, ab intestato in Quassolo il 10 dicembre ultimo passato.

Ivrea li 3 aprile 1861.

Rolla sost. segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento in data 25 gennaio prossimo passato, rogato Bassi, il signor Carlo Forzani da Mondovì, comprò da Gandolfo Domenico fu Giovanni Battista di Vico-Moline, li seguenti stabili siti sul territorio di Vico, cioè:

Prato, reg. Isola, al num. di mappa 5209 e 5221, di are 4, cent. 25.

Casa rurale, alteni, campi, castagneti e boschi cedui con rocche, reg. Battalosa, al num. di mappa 5283, 5286, 5314, 5289, 5288, 5287, 5298, 5312, 5313, 5314 e 5341, componenti un sol tenimento di ettari 2, 32, 05.

Frattaretto, reg. Val d' Oliva, num. di mappa 3386, di are 38, cent. 25.

Detta vendita venne fatta per il prezzo di L. 4000, e venne trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 5 febbraio pross. passato.

Mondovì, 27 marzo 1861.

Maglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor Pietro Stecchini di Cuneo, con sentenza del tribunale di circondario di Mondovì, 4 andante marzo, si ordinò l'espropriazione forzata per via di subastazione, contro li sigg. avv. Pietro e capitano Felice, fratelli Eula e loro sorella Giovanna, questa qual terzo possessore, di un corpo di casa con prato e giardino all'inglese posti in Mondovì Breo, in due lotti, dei quali sarà aperto l'incanto sui prezzi offerti dall'instante di L. 6000 pel lotto 1.o e di L. 1000 pel secondo, da riunirsi però i lotti in un solo, dopo esperimentato l'incanto in lotti separati, per essere deliberati i lotti uniti in caso di ulteriore aumento, e per l'incanto si fissò l'udienza dello stesso tribunale del 10 maggio prossimo.

Mondovì, 16 marzo 1861

Bellone proc.

INCANTO

Il tribunale del circondario di questa città, con sentenza 27 ultimo febbraio, ammise la richiesta d'incanto fatta per parte della ragion di negozio Donato Levi e figli, stabilita a Carrù, degli stabili posti sul territorio di Farigliano, ed alienati da Sardo Giorgio fu Bartolomeo, con instrumento 3 settembre 1855, al signor Bracco Domenico fu Carlo, ambidue dello stesso luogo di Farigliano, e fissò per il relativo incanto l' udienza dello stesso tribunale delli 8 prossimo maggio, ore 11 antimeridiane; l'incanto avrà luogo in un sol lotto e si aprirà sul prezzo di L. 11000, alle condizioni inserte nel relativo bando stampato.

Mondovì, 28 marzo 1861.

Biengini sost. Biengini.

GRADUAZIONE.

L'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Mondovì, con suo decreto 15 andante, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 32,000, prezzo degli stabili subastati in pregiudicio di Tiburzio Marenco, domiciliato a Diano d'Alba, ed ingiunse tutti li creditori del medesimo a produrre le loro ragionate domande di collocazione coi relativi titoli alla segreteria di detto tribunale entro giorni trenta successivi alla notificanza del decreto medesimo.

Mondovì, il 25 marzo 1861.

Garassino sost. Prandi.

GRADUAZIONE.

Con decreto di ieri l'altro 21 corrente marzo, il signor presidente di questo tribunale, sovra instanza del signor Gaudenzio Zenone, domiciliato a Borgosesia, dichiarò aperto il giudizio di graduazione fra li creditori del fallito Giuseppe Vietti, di questa città, per la distribuzione del prezzo di L. 21,700, ed accessori dal 29 passato settembre, prezzo della casa, che il detto Vietti possedeva lungo il corso Vittorio Emanuele, che mette alla ferrovia, per cui venne la stessa casa deliberata ad esso Zenone, con essersi ingiunto alli stessi creditori, di dovere fra giorni 30 successivi all' intimazione, proporre nella segreteria del tribunale, le loro ragionate domande producendo i titoli a corredo.

Tanto si notifica in eseguimento al disposto dell'art. 850, secondo alinea di procedura.

Novara, 23 marzo 1861.

Falcone sost. Gray.

SI NOTIFICA

Che nella causa promossa avanti questo Tribunale di Circondario dalla sig. Teresa Donetti vedova del chirurgo Giuseppe Florio da Romagnano contro lo scultore Francesco Foscalina da Marsiglia come padre e legale amministratore della prole nata e nascitura da lui e da sua moglie signora Teresa Gilardoni erede chiamata da detto chirurgo Florio emanò sentenza delli 23 scorso marzo, con cui, dichiarata la contumacia di detto Foscalina si nominò in curatore speciale per rappresentare in detto giudicio la di lui prole suddetta il signor Carlo fu Antonio Donetti di Romagnano, spese a carico Foscalina.

Una tale sentenza venne oggi per quest' usciere Francesco Ledi notificata allo stesso Foscalina mediante pubblicazione ed affissione di copia autentica alla porta esterna di questo Tribunale, e mediante rimessione di altra copia autentica a questo pubblico Ministero nelle mani del signor avvocato Eugenio Della Valle, sostituto procuratore del Re.

Novara, li 5 aprile 1861.

G. Gray P. C.

REINCANTO

Dietro aumento del sesto fattosi con atti del 20 marzo corrente, al prezzo, cui con sentenza del 5 stesso mese gli stabili situati nei comuni di Pinerolo e Macello, di proprietà di Merlo Luigi fu Antonio, militare in attività di servizio, furono deliberati in tre distinti lotti, il presidente del tribunale di circondario di Pinerolo fissò l' udienza del tribunale medesimo di mercoledì 17 aprile prossimo, ad un'ora pomeridiana, pel nuovo incanto degli stabili medesimi.

L'incanto sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 2,510 quanto al lotto 1, di lire 1,354 quanto al lotto 2, e di L. 2,625 quanto al lotto 3, ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo e miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando venale del 22 volgente mese.

Pinerolo, 26 marzo 1861.

P. Risso caus.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

A termini e nella forma prescritta dall' art. 61 del cod. di proc. civile, l'usciere G. B. Ghiotti, addetto a questo tribunale di circondario, a ciò specialmente deputato, notificò a Luigi Re fu Giorgio, già domiciliato a Volvera, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza in di lui contumacia proferta dal prelodato tribunale in data 26 marzo ultimo scorso, ad instanza di altro Re Ignazio fu Giovanni, residente a Volvera, con cui venne condannato al pagamento a di costui favore delle varie proposte somme componenti la totale di di L. 1328, 91, cogli interessi sulle parziali proposte somme dalla data dei rispettivi pagamenti da accertarsi, e sulla somma totale dalla giudiciale domanda, colle spese.

Pinerolo, 6 aprile 1861.

Romero sost. Amello proc.

CITAZIONE.

Con atto 4 andante dell' usciere Felice Chiarmetta, addetto al tribunale di circondario di Pinerolo Rossi Luigi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, fu citato ad instanza della vedova Vincenza Rossi nata Casassa, residente a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, a comparire nanti il prelodato tribunale, all'udienza di un'ora pomeridiana, del 23 corrente mese, per vedersi autorizzare la vendita in via di subastazione forzata dei suoi stabili situati in territorio di Castagnole Piemonte, in quell'atto descritti, sul prezzo dalla instante offerto di L. 1,100.

Pinerolo, 5 aprile 1861.

Samuel Augusto p. c.

SUBASTAZIONE.

Ad un' ora pomeridiana del primo maggio corrente anno, dinanzi il tribunale del circondario di Pinerolo, alla pubblica sua udienza, avrà luogo l'incanto in via di espropriazione forzata, di alcuni stabili posti sul territorio di Airasca e su quello di Scalenghe, propri di Gabriele Battagliotto, domiciliato a Savigliano, e consistenti in campi, alteni e prato.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 86 pel primo lotto e di L. 1300 pel lotto secondo, giusta l'offerta fatta dalla instante signora Clara Valle, vedova del signor Vittorio Almonino, domiciliata nella città di Torino.

F. Varese p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferita dal Tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudizio di subastazione promosso dal signor Ambrogio Salato contro il signor Agostino Porini, ambidue domiciliati in Pinerolo, la casa subastata sita in Pinerolo, regione *Ringoletto*, in mappa a parte dei n. 286 e 287, della sezione O, del quantitativo di are 9, 85, esposta in vendita sul prezzo di L. 2500, venne deliberata a favore di Teresa Magnesio moglie di Cesare Pedrone residente a Pinerolo, per L. 3000.

Il termine utile per fare l' aumento al detto prezzo scade nel giorno 21 del corrente mese.

Pinerolo, 6 aprile 1861.

Gastaldi Segr.

GRADUAZIONE

Con decreto 26 corrente del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, venne sull'instanza delli signori avvocato Vincenzo Ceriana, contessa Cristina Piossasco d'Airasca, nata Gianazio di Pamparato e cav. avv. Carlo Fiorenzo Nasi, residente in Torino, dichiarato aperto il giudicio di graduazione, per la distribuzione dei beni loro rispettivamente venduti dal signor conte Enrico Piossasco d'Airasca, fu conte Amedeo, pure residente in Torino, ed al signor avv. Ceriana deliberati con sentenza del tribunale predetto, 16 scorso febbraio, cioè:

1. Venduti al signor avv. Ceriana, in forza d'atto 22 novembre 1859, rogato Turvano.

Lotto primo. — Castello antico ed adiacenze nel capo luogo di Airasca, unitavi una pezza prato per . . . L. 12300.
Lotto secondo. — Cascina detta Castello, stesso territorio per . » 31500.
Lotto quarto. — Cascina detta l'Airale di mezzo, ivi, . . . » 54000.
Lotto settimo. — Cascina Airale nuovo, ivi, ... » 57500.
Lotto ottavo. — Cascina Casa Bianca, a ponente, ivi, . . . » 54000.
Lotto nono. — Cascina Casa Bianca, a levante, ivi, . . . » 49200.

E deliberati allo stesso signor avv. Ceriana con detta sentenza.

Lotto terzo. — Cascina del Peso, stesso territorio per . . » 72000.
Lotto quinto. — Cascina Piazza, pure stesso territorio, . . » 60100.

Totale . . . » 410600.

2. Venduti alla signora contessa Cristina Piossasco d'Airasca, in forza del precitato atto 22 novembre 1859.

Lotto sesto. — Cascina Palazzo, posta sullo stesso territorio d'Airasca per il prezzo di L. 131,716, 66.

3. Venduti al signor cav. avv. Nasi, in forza d'atto del 31 dicembre 1859, rogato Turvano.

Lotto decimo. — Molino, siti e prato, contigui nella regione Ponzini, territorio di Airasca, per . . . . . L. 30100 »
Lotto undecimo. — Altro molino, detto Aquette, ivi, » 14350 »
Lotto duodecimo. — Molino, siti e prato, sul territorio di None, per . . . . » 44333 33

Totale al signor avv. Nasi L. 88783 33

E commesso per tale giudicio il signor avvocato Doro, giudice nello stesso tribunale, vennero pure ingiunti li pretendenti alla distribuzione del prezzo dei detti stabili, a proporre le loro ragionate domande corredate dai titoli di credito alla segreteria del lodato tribunale fra il termine di giorni 30 dalla significazione del precitato decreto.

Pinerolo, 27 marzo 1861.

Griotti p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 21 febbraio ultimo, dal sottoscritto rogato, il signor Ghibaudo Antonio fu Simone, di questo luogo, domiciliato a Demonte, vendeva ai signori Fantino Antonio fu Giovanni, da Roaschia, e Pepino Giuseppe fu Carlo, del presente comune, una pezza bosco castagneto di ettari tre circa, posta sul territorio di Roccavione, regione di Combasottana, Vallon Baud, in coerenza degli eredi Pepino Giacomo Antonio, di Ghibaudo Giovanni Battista, della Compagnia del Suffragio, e del signor geometra Fantini Giovanni, per L. 1700.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 19 marzo cadente, al vol. 29, art. 333, come da certificato aut. Peano conservatore.

Roccavione, 27 marzo 1861.

Not. Ghibaudo Giacomo.

GRADUAZIONE.

Ad instanza della signora Teresa Ponsetti moglie di Marcellino Petrini, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata a Cocconato, con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Susa in data 26 febbraio ultimo scorso, si è dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dai beni subastati in odio di Vittorio Pacchiotti fu Giuseppe, domiciliato a S. Antonino, consistenti essi beni in una casa e prato versero, posti in detto luogo di S. Antonino e deliberatisi per il complessivo prezzo di L. 8,050.

Collo stesso decreto si sono ingiunti i creditori in detta graduazione interessati di produrre i loro titoli e proporre i loro crediti nei modi e termini di cui all'art. 849 del Codice procedura civile.

Susa, 20 marzo 1861.

Norberto Rosa proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 4 del mese di maggio p. v., ore 10 del mattino, avanti al tribunale del circondario di Susa, e nel giudicio di subasta ivi promosso dalla signora Giulia Buffa, moglie del signor Luigi Demarchi, da cui è assistita ed autorizzata, domiciliata a Torino, contro il signor Michele Costanzo Blandino, domiciliato in Avigliana, si procederà all'incanto e deliberamento in un sol lotto di un corpo di cascina del complessivo quantitativo di ettari 9, 11, 92, posti sui territorii di Avigliana e Giaveno, sul prezzo offerto di L. 9000, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel relativo bando in data 19 marzo corrente, che venne depositato nei luoghi dalla legge prescritti.

Susa, 21 marzo 1861.

Norberto Rosa p. c.

GRADUAZIONE.

Instante il signor cav. Giuseppe Caniglia, maggior generale domiciliato a Torino, deliberatario della casa e vigna espropriati al signor causidico Luigi Balma, del vivente causidico Gio. Francesco, di questa città, con definitiva sentenza di deliberamento delli 2 febbraio ult. s., per il complessivo prezzo di L. 16,160, l'ill.mo signor presidente del tribunale di questo circondario, con ordinanza 18 marzo spirante, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo preindicato, ingiungendo ai creditori di depositare presso la segreteria le loro domande di collocazione fra giorni 30 dalla notificanza della stessa ordinanza.

Susa, 27 marzo 1861.

San Pietro sost. Garelli.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione provocato dalla Maddalena Cerovetti, ammessa al beneficio dei poveri, nanti il tribunale del circondario di Varallo, contro de' signori avv. Giuseppe Pio, Giacomo e Carlo Amedeo fratelli Gilardone, tutti di Varallo, questi quali eredi beneficiati, si fu con sentenza del sullodato tribunale delli 23 febbraio prossimo passato, ordinata la espropriazione forzata dello stabile prativo, già di spettanza del fu Carlo Giuseppe Boggio, situato in questa città, nella regione a San Grato, del quantitativo di are 25 e centiare 10 e pegli incanti venne fissata l'udienza di detto tribunale delli 11 maggio prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, da seguire sulle basi e condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi, quali verranno aperti sul prezzo offerto di L. 1317, 75.

Varallo, 13 marzo 1861.

Caus. Carlo Tonetti padre p. c.

REINCANTO

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli, nella solita sala delle pubbliche sedute nel giorno 19 p. v. aprile, alle ore 12 meridiane, avrà luogo il reincanto dei beni subastati sull'instanza del signor avv. Pietro Lucca, d'Ivrea, in odio del Terzago Eusebio, dimorante a Bianzè.

Detti beni vengono posti in subasta in 3 distinti lotti, al prezzo aumentato

di L. 3385 pel lotto 1;
di L. 6010 pel lotto 2;
di L. 3970 pel lotto 3;

e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, ai patti e condizioni risultanti dal bando che verrà debitamente pubblicato.

Vercelli, 29 marzo 1861.

Ferraris sost Mambretti.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che si terrà dal tribunale del circondario di Vercelli, nel giorno 30 venturo aprile, ore 12 del mattino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di alcuni stabili posti in territorio di Saluggia, che sull'instanza del signor Alessandro Jona di Crescentino, vengono subastati a pregiudicio del signor avv. Giuseppe Poesio di Saluggia.

Gli stabili a subastarsi sono compresi in quattro distinti lotti, e consistono in due fabbricati, posti l'uno nell'abitato di Saluggia, l'altro nel cantone detto di Sant'Antonino, ed in diverse pezze di terreno a prato, a campo ed a bosco.

Il lotto primo, comprende il corpo di casa posto in Saluggia, cantone Giardinasso, al num. 361 della mappa, una pezza bosco, regione Givara, di are 24, num. 325 della mappa, con altra pezza bosco, regione Giaron-Tomaso, di are 84, cent. 23, alli num. 339 e 341 della mappa, ed un' altra pezza bosco, regione Giara-del-lupo, di are 67, cent. 50, al num. 47 della mappa.

Tale lotto sarà posto all'asta al prezzo di franchi 300.

Il lotto secondo si compone di un aratorio, regione Rivetta, n. 9 della mappa, di are 18, cent. 20, e verrà posto in vendita al prezzo di L. 50.

Il lotto terzo, comprende il prato, regione Rivetta o Costa, alli num. 144 e 144 bis della mappa, di are 40, cent. 60, e sarà posto in licitazione al prezzo di franchi 40.

Il lotto quarto, è composto di una pezza a campo, regione Sant Emiliano, num. 166 della mappa, di are 20, cent. 10, di altro campo, stessa reg., n. 170 della mappa, di are 17, cent. 87, di altro campo, nella regione Rolla o Massa Stramba, di are 79, cent. 63, e di un fabbricato nel cantone di Sant Antonino, n. 59 della mappa, e verrà questo lotto posto in subasta al prezzo di franchi 500.

Nel bando venale rilasciato dal segretario del suddetto tribunale, in data 11 marzo, trovansi accennate le condizioni alle quali venne la subasta autorizzata.

Vercelli, 12 marzo 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto 5 corrente mese, emanato dall'illustrissimo signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, sulla instanza delli signori Ester Treves moglie di Giuseppe Treves di Vercelli, e Momo Antonio di S. Antonino, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituitosi per la distribuzione di lire 24,964, prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio di Tommaso Chiarello di Sant'Antonino, e furono ingiunti tutti li creditori inscritti sugli stabili subastati a proporre fra giorni 30 prossimi i loro crediti, ed a depositare entro egual termine i loro titoli alla segreteria del tribunale predetto.

Vercelli, 30 marzo 1861.

Ferraris succ. Vergnasco proc.

Tip. G. Favale e Comp.